

In Toscana, gli aborti scesi del 35% in dieci anni: bene ma non benissimo

L'ultimo dato disponibile è del 2022, anno in cui gli aborti procurati sul nostro territorio regionale sono stati "solo" 4.344. Una cifra che evidenzia una positiva diminuzione del 35% rispetto al dato del 2013. Bene, verrebbe da dire, ma non benissimo. Oltre 4.000 vite umane sopresse prima della nascita sono ancora troppe. Eppure il risultato è stato "sbandierato" recentemente per mostrare all'opinione pubblica quanto i consultori a livello regionale funzionino bene e non ci sia bisogno di inserirvi le associazioni private, possibilità introdotta il 23 aprile scorso da una legge statale. La Toscana, al pari della Puglia e dell'Emilia Romagna, ha deciso di chiudere le porte dei consultori ai volontari delle associazioni che difendono la vita e sostengono la maternità, considerati come pericolosi estremisti che minacciano l'autodeterminazione della donna. Eppure non si può pensare di migliorare la situazione e far scendere ulteriormente il numero degli aborti puntando unicamente sulla contraccezione, fomentando quella stessa mentalità che promuove l'aborto come «contraccezione d'emergenza». La via da seguire, ispirata a umanità e ragionevolezza, sarebbe piuttosto quella di offrire alle madri un'alternativa all'uccisione delle figlie e dei figli che portano in grembo. Ma a quanto pare gli «orchi» da allontanare e da esporre al pubblico ludibrio sono i pro-life! Ci troviamo quindi di fronte a una clamorosa perversione del giudizio, già denunciata da Giovanni Paolo II, in un passo della «Evangelium vitae» citato anche dalla recente dichiarazione «Dignitas Infinita» del Dicastero per la Dottrina della Fede. «Fra tutti i delitti che l'uomo può compiere contro la vita - scriveva papa Wojtyła -, l'aborto procurato presenta caratteristiche che lo rendono particolarmente grave e deprecabile. Ma oggi, nella coscienza di molti, la percezione della sua gravità è andata progressivamente oscurandosi. L'accettazione dell'aborto nella mentalità, nel costume e nella stessa legge è segno eloquente di una pericolosissima crisi del senso morale, che diventa sempre più incapace di distinguere tra il bene e il male, persino quando è in gioco il diritto fondamentale alla vita». La recente dichiarazione vaticana annovera senz'altro l'aborto tra le più gravi violazioni della dignità umana, insieme alla povertà, alla guerra, al travaglio dei migranti, alla tratta degli esseri umani, agli abusi sessuali. Mali che tutti riconoscono come tali e che nessuno si sogna di qualificare come diritti o conquiste di civiltà.

Dfr

«L'estate dei nostri ragazzi»: tutte le proposte in diocesi



Oratorio estivo 2023, parrocchia di Ponsacco

Gli oratori estivi, i campi scuola e i gest sono una delle risorse più fruttuose segnalate dal Cammino sinodale diocesano, che anche il vescovo Giovanni ha recentemente rilanciato con un video messaggio. Nell'articolo tutte le proposte delle parrocchie, associazioni e movimenti della diocesi per la prossima estate

DI FRANCESCO FISONI

Come ogni estate, appena le scuole chiudono i battenti, parrocchie, associazioni e movimenti della nostra diocesi si fanno in quattro per organizzare campi scuola, oratori estivi e vacanze ritiro, offrendo esperienze che testimoniano la ricchezza e il fermento delle nostre realtà ecclesiali come portatrici di proposte pastorali tagliate su misura sui ragazzi. Lo abbiamo sottolineato più volte anche in passato: siamo in presenza di una delle dinamiche più fruttuose espresse dalla Chiesa di San Miniato, che anche il vescovo Giovanni ha recentemente rilanciato con un video messaggio, diffuso sui canali social della diocesi, invitando le famiglie a prendere in seria considerazione queste proposte: «Vorrei invitare tutti, ragazzi e famiglie, - ha detto monsignor Paccosi - a non perdere l'occasione di vivere esperienze significative, che hanno la forza di lasciare un segno per sempre nella

ALL'INTERNO

Rassegna dei cori 2024



La ricchezza del canto sacro in diocesi

servizio a pagina III

vita, come sono le attività che le nostre parrocchie, movimenti e associazioni propongono nell'estate. A partire dalla fine della scuola, per i ragazzi delle elementari, delle medie e fino alle superiori, molte associazioni - come l'Azione cattolica a Gavinana o il Movimento Shalom a Fivizzano - molte parrocchie - nel territorio della Valdera e del Valdarno - propongono attività per i mesi di giugno e luglio: oratori, centri estivi, vacanze e campi scuola. Invito davvero tutti a partecipare. Ritengo infatti che non ci sia davvero niente di più educativo alla fede e alla vita di comunione, a un modo nuovo di

vedere la realtà e le cose, di queste esperienze che sono anche un aiuto per le famiglie, che devono offrire proposte ai loro ragazzi. Tutti coloro che le organizzano ci mettono tanto impegno, e non dobbiamo avere la mentalità consumistica di pensare che sono prodotti che si possono scegliere o rifiutare. Sono proposte che vanno davvero valorizzate. Quindi invito a prendere coscienza di queste possibilità, invitando i ragazzi a non perdersi esperienze come queste». Sul sito della diocesi sono già disponibili le varie proposte, con i riferimenti da contattare per partecipare. Li riportiamo

integralmente anche in questa sede. I calendari delle attività sono in via di definizione. Per questi ultimi si rinvia direttamente ai contatti indicati caso per caso.

PROPOSTE DIOCESANE:

Caritas progetto «Le 4 del pomeriggio» con le mete: **Turchia** dal 5 al 12 giugno, **Carcere di Padova** dal 24 al 30 giugno, **Casal di Principe** (Ca) dal 22 al 28 luglio, **Albania** dal 25 luglio al 2 agosto, **Borgo Mezzanone** (Fg) dal 27 luglio al 5 agosto. Riferimento: don Armando Zappolini 348 3341104.

Azione Cattolica: campi a **Gavinana** per fasce di età 9-35 anni, nei mesi di luglio, agosto e settembre. Riferimenti: Gianluca 377 5342131, Paolo 334 2850871.

PROPOSTE VICARIALI:

1° Vicariato
Parrocchie di **Santa Maria in Valdegola e Ponte a Egola:** campi parrocchiali nel mese di luglio. Riferimento: don Federico Cifelli 338 3818179.
Parrocchia di **San Miniato Basso:** oratorio estivo su cinque settimane tra giugno e luglio, per 150 ragazzi dai 7 ai 12 anni. Riferimento: don Fabrizio Orsini 347 8137605.
Comunità pastorale di **Capanne, Marti e Montopoli:** «Lab-Oratorio estate 2024» nel mese di luglio. Riferimento: Giulia 342 6331227.
Parrocchia di **San Romano:** oratorio estivo nel mese di luglio. Riferimento: Fra Francesco Brasa 328 9830418.
2° Vicariato
Parrocchia di **Capannoli:** campeggio estivo di 15 giorni nel mese di giugno. Riferimento: don Roberto Malizia 347 8528591.

CONTINUA A PAGINA III

Diocesi di San Miniato



Lunedì 13 maggio 2024

Anniversario della Dedicazione della Cattedrale

Ore 21.30 nella Chiesa Cattedrale

SANTA MESSA

presieduta dal Vescovo Giovanni

con la partecipazione dei Cori della Diocesi



La ricchezza del canto sacro nella rassegna diocesana dei cori

Intanto, i numeri. All'intera rassegna, sciorinata nei 4 sabati di aprile, hanno partecipato 28 cori, in ordine di serata: Ponte a Egola, Orentano (Voci bianche), S. Miniato-Ponte a Egola (Pueri cantores), Montopoli in Valdarno, Palaia, Cortenuova di Empoli, Comunità Pastorale di Capanne-Marti-Montopoli; Capannoli, Fauglia-Valtriano, Ponsacco (Voci a colori), Cenaia-Crespina, Ponsacco (Coro parrocchiale), Forcoli, U.P. di Casciana Terme, Coro delle Colline Pisane; Fucecchio (La Ferruzza), Lazzeretto, Ponte a Cappiano, S. Maria in Valdegola, Castelfiorentino, Fucecchio (Vedute); Cerreto Guidi (I Leonardini), Cerreto Guidi (Coro parrocchiale), Poggio Tempesti, Capraia e Limite, Castelfranco di Sotto, Fucecchio (Collegiata), S. Miniato (S. Genesio).

Tre cori erano di fuori diocesi, attratti dalla nostra iniziativa diocesana sanminiatese: Capraia e Limite, Castelfiorentino e Cortenuova di Empoli. Hanno eseguito composizioni del repertorio gregoriano e di 46 autori (Anselmi, Bach, Berthier, Bissoni, Bonfitto, Botor, Branca, Buttazzo, Cate, Christille, Crüger, De Marzi, Duruflé, Enderle, Fermalvento, Fossi, Franck, Frisina, Gardi, Gen Verde, Gounod, Händel, Kodály, Lécot, Liberto, Lotti, Mattii, Miserachs Grau, Molfino, Morgan, Monastero della Visitazione di Soresina (Cremona), Munda, Nosetti, Perosi, Pretto, Rainoldi, Repertorio evangelico, Rinnovamento nello Spirito, Russo, Sequeri, Škroup, Snyder, Soto de Langa, Spaladore, Torresi, Vivona).

Forse, qualcuno avrà ritenuto aridi gli elenchi e li ha saltati. Sono stati riportati volutamente cori e autori che spaziano dal Rinascimento al repertorio contemporaneo, per dare un'idea dell'ampiezza della voglia di fare, della ricerca fatta con curiosità, del coraggio nell'esplorare autori ed epoche nuove. È l'«aura» - per dirla con Walter Benjamin - che abbiamo respirato e che i cori e i loro direttori ci hanno trasmesso in questa rassegna. I risultati? Corposi con punte di eccellenza. È facile immaginare il lavoro, la fatica e anche l'entusiasmo di



serate di prove, rubate al sonno, intravisti dietro i 10 minuti di esecuzione finale. Una chicca inaspettata e sorprendente per un coro parrocchiale, a motivo della difficoltà ritmica, l'esecuzione della Regina caeli di Francisco Soto de Langa, spagnolo del '500, ma attivo a Roma nel coro della Cappella Sistina e nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli. La Regina caeli, eseguita dal coro di Ponte a Cappiano, è una lauda spirituale, come venivano eseguite e composte nell'Oratorio di San Filippo Neri. Una citazione a parte merita la presenza di 3 cori di voci bianche e bambini, nostra speranza in tutti i sensi, anche musicale: le Voci Bianche (Orentano), i Pueri cantores

(San Miniato - Ponte a Egola) e I Leonardini (Cerreto Guidi) al loro debutto. Due perle, poi, hanno impreziosito l'ultima serata della rassegna: l'Orchestra della Diocesi di San Miniato, diretta da Stefano Boddi all'inizio e alla fine, e il maestro Salvatore Vivona (nella foto, al centro con il Coro dei Leonardini). Al Maestro è stata conferita una pergamena, firmata dal nostro Vescovo e dal presidente della Commissione Diocesana di Musica Sacra, che attesta la sua nomina a membro onorario della commissione. Ricorreva anche il suo 60° compleanno e il decennale della collaborazione con la nostra cattedrale. All'inizio di ognuna delle 4 puntate, il saluto di benvenuto da parte dei parroci e, nella 1ª

serata, del nostro Vescovo. Una breve riflessione è stata curata dal presidente della commissione sul valore del canto sacro, come momento di lode a Dio, di servizio alle comunità cristiane e di aggregazione gioiosa interpersonale e interparrocchiale. Nell'ultima serata, in particolare, è stato citato papa Francesco, da molti ritenuto, erroneamente, «refrattario» al canto sacro. Il 5 febbraio 2021 papa Francesco inviava un videomessaggio (s'era in tempi di Covid) a strumentisti e cantanti, che a Roma partecipavano al 4° convegno internazionale sulla musica sacra. Il messaggio è formidabile, attualissimo e ci riguarda tutti. A un certo punto il Papa dice: «La musica sacra è un ambito molto importante per la liturgia e per la evangelizzazione. Una partitura può aiutare i testi biblici a parlare; una partitura è una forza che stimola la coscienza personale di ognuno e crea una fraternità universale». Il papa ci dice praticamente che il canto sacro rende più efficace, rinforza la parola di Dio ed è imprescindibile da un testo biblico. È quel che sta facendo da più di 1.000 anni il canto gregoriano, che è «costruito» sulla Parola e in funzione della Parola. Infine, il papa cita un autore singolare che, a quanto ne sappiamo, la musica la masticava poco o non la conosceva affatto: Miguel de Cervantes, il grande poeta, scrittore e drammaturgo spagnolo, vissuto tra '500 e '600, autore del Don Chisciotte. Cervantes dice che «Dove c'è musica, non può esserci nulla di cattivo». Nell'organizzazione della rassegna ha esordito Benedetto Deri, che ha curato con delicatezza, precisione, competenza appassionata, tecnica e musicale, il dipanarsi organizzativo delle serate. Per tutti i cori, l'appuntamento-culmine della Rassegna 2024 è per lunedì 13 maggio 21.15 in Cattedrale: uniti in «un cuor solo e un'anima sola» (Atti 4,32) col nostro Vescovo e i sacerdoti, celebreremo con gioia l'anniversario della Dedicazione (1685).

Mons. Bruno Meini

Visita della madre generale delle suore Canonichesse

Si è tenuta dal 1° al 4 maggio 2024 la prima visita della Madre generale delle Suore Canonichesse dello Spirito Santo a Orentano dove dal settembre 2023 hanno stabilito una comunità che presta servizio presso l'ospedalinico «Maria Regina». La Madre è venuta a verificare l'andamento della comunità ed il servizio prestato dalle religiose. Arrivata da Cracovia a Pisa è stata accolta con grande gioia ed emozione dalle consorelle, dai responsabili della Fondazione Madonna del soccorso, dal personale della struttura di Cure intermedie, dalle religiose degli altri istituti e dai parrocchiani. Il 2 maggio la Madre, dopo un pranzo comunitario, ha visitato tutte le opere della Fondazione, dalla Scuola ed Asilo nido «S. Anna», dove i bambini l'hanno salutata con il canto «Il 13 Maggio», alla Casa Madonna del Rosario di Orentano e quella di Fauglia passando anche dalla futura struttura Madonna del Sacro Cuore di Bientina, accolta dal parroco don Ettore Baroni e dai parrocchiani che le hanno fatto visitare la Mostra sui Miracoli eucaristici del beato Carlo Acutis. Nello stesso giorno la Madre generale, accompagnata dalla segreteria e dalla superiora della Comunità di Roma, ha incontrato il vescovo Giovanni Paccosi al quale, con grande gioia di tutti, ha comunicato che riteneva positiva questa



esperienza della comunità presso l'ospedale di Orentano e che ha deciso di stabilizzarla rendendola autonoma da quella di Roma, nominando una superiora locale e impegnandosi ad assicurare la presenza delle Suore per i prossimi anni. La notizia è stata accolta con grande soddisfazione da parte del vescovo che dalla Fondazione che, alla madre ha chiesto ripetutamente una comunità anche per la futura Rsa di Bientina. La serata si è conclusa con una cena

comunitaria a Orentano. Il 4 maggio, dopo il caloroso saluto del presidente della Fondazione Madonna del Soccorso don Mario Brotini, la madre ha salutato per proseguire la sua visita a Roma. Alla madre ed all'intero Istituto della Suore Canonichesse dello Spirito Santo un sentito ringraziamento anche da parte di tutta la Fondazione per l'insostituibile servizio reso dalle sorelle a fianco dei malati presso la struttura di cure intermedie «Maria Regina» di Orentano

Domenica 12 maggio - Ore 11: S. Messa a Santo Pietro Belvedere con il conferimento della Cresima.
Mercoledì 15 maggio - ore 10: Consiglio diocesano per gli affari economici. **Ore 17:** S. Messa a Coverciano (FI).
Giovedì 16 maggio - ore 18: S. Messa a San Romano con il conferimento del ministero di accolito.
Venerdì 17 maggio - ore 10: Udienze. **Ore 17,30:** Convegno a Palazzo Grifoni a cura dell'Accademia degli Euteleti.
Sabato 18 maggio - ore 10: Incontro con la Caritas Diocesana a La Serra. **Ore 18:** S. Messa a Bassa con il conferimento della Cresima. **Ore 21,30:** Veglia di Pentecoste in Cattedrale, con la partecipazione di Associazioni, Movimenti e Gruppi ecclesiali presenti in diocesi e conferimento della Cresima a candidati adulti.
Domenica 19 maggio - ore 11: S. Messa in Cattedrale e conferimento della Cresima per le parrocchie della città.

«L'estate dei nostri ragazzi»

SEGUE DA PAGINA 1

Parrocchia di Ponsacco: campeggio a Prataccio il 2 e 3 luglio. A seguire campi parrocchiali per tutto il mese di luglio a Ponsacco, Gello e Valdicava. Sono previsti anche campi vacanze del locale gruppo Scout. Riferimento: don Luca Carloni 342 8555736.
Unità pastorale di Casciana Terme: oratorio estivo su 3-4 settimane tra giugno e luglio. Sono previsti anche campi vacanze del locale gruppo Scout. Riferimento: don Raimondo Gueli 339 1858199
Unità pastorale di Lari: tre settimane a giugno con l'oratorio estivo dei ragazzi delle elementari e delle medie. Riferimento: Sandra 348 3731037
Unità pastorale di Perignano: campeggio estivo di due settimane sulle Apuane. Oratorio estivo a Ladaiano nel mese di luglio. A seguire dal 23 al 25 luglio vacanza per gli animatori. Riferimento: don Matteo Puthenpurakal 347 4006354.
3° Vicariato
Parrocchia di Cerretti: campi parrocchiali. Riferimento: 0587 473021.
Parrocchia di Castelfranco di Sotto: Grest dal 12 giugno al 31 luglio. Sono previsti inoltre campi vacanze del locale gruppo Scout. Riferimento: don Ernesto Testi 335 6929561. Inoltre dal 30 giugno al 7 luglio campo scuola a Prataccio (Pt) per i ragazzi delle scuole medie, riferimento: suor Laura Binato 366 4499007.
4° Vicariato
Parrocchia di Stabbia: oratorio estivo parrocchiale. Riferimento: don Crisostomo Jr. Cielo 328 6042066.

ALTRE PROPOSTE DI MOVIMENTI ECCLESIALI

Shalom: campi solari presso l'Atelier Shalom a San Miniato dal 10 giugno al 26 luglio, con orario dalle 8.00 alle 18.00 (nel mese di giugno solo per bambini delle elementari; nel mese di luglio per bambini dell'infanzia ed elementari). Campi solari presso l'Atelier di Fucecchio, dal 10 giugno al 26 luglio per bambini delle scuole elementari. Campi solari residenziali a Fivizzano (Ms). Riferimento per il Movimento Shalom: Matteo Squicciarini 342 0563968.

Francesco Fisoni

in BREVE

«E camminava con loro», ritiro vocazionale per giovani a La Serra

La Pastorale vocazionale diocesana organizza un ritiro per giovani dai 18 ai 30 anni a La Serra in Valdegola, nei locali della parrocchia in via San Regolo 15. Il ritiro inizierà alle ore 19.00 di **venerdì 17 maggio** e proseguirà fino al pranzo di **domenica 19 maggio**. Titolo della tre giorni: «E camminava con loro». Per partecipare occorre portare materassino e sacco a pelo per la notte. Il contributo richiesto è di 25 euro, comprensivo dei pasti. Per info e iscrizioni inviare una mail a: centrovocazioni@diocesisanminiato.it o scrivere un messaggio Whatsapp al numero: 371 4433302.

Ponticelli: l'Ac diocesana presenta le attività estive

Appuntamento per **venerdì 17 maggio** all'oratorio della chiesa di Ponticelli con l'Azione cattolica diocesana, settore adulti, per la presentazione delle attività estive. L'incontro inizierà alle 18.30 con la recita dei vesperi e proseguirà con una cena a base di pizza. Il titolo dato all'evento è «Vite a contatto». Per partecipare contattare Massimo Terreni al 328 9252700 o Elisa Citi al 347 5502069.

Pieve di Corazzano, lettura integrale del Vangelo di Marco

Nell'anno dedicato alla preghiera, in preparazione al grande Giubileo del 2025, la parrocchia di Santa Maria in Valdegola organizza per **domenica 19 maggio**, dalle 16 alle 18, nella pieve di San Giovanni Battista a Corazzano, la lettura integrale del vangelo di Marco. La lettura sarà intervallata da alcuni canti. L'incontro è aperto a tutti, i partecipanti sono invitati a portare una Bibbia.

Vacanze giovani con il Rinnovamento nello Spirito

Il Rinnovamento nello Spirito della nostra diocesi invita i giovani a partecipare al «**Bella Vita, summer fest - Vivi per davvero**», la settimana di vacanze estive organizzata dal Rinnovamento nazionale (ambito evangelizzazione giovani) che si terrà dal **6 all'11 agosto** al Villaggio Bella Italia a **Lignano Sabbiadoro** (Ud). Per informazioni contattare il Consorzio Itinera Italia allo **06.2310577** o inviando una mail a: info@consorzioitinera.it.

Giornata di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesistico

Dall'11 al 19 maggio si terranno in tutta Italia le Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesistico organizzate dall'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesistici e l'edilizia di culto della Cei. Il tema di questa edizione celebra i 40 anni del Concordato tra Stato italiano e Chiesa cattolica, siglato il 14 febbraio 1984. La nostra diocesi celebrerà questo importante anniversario **sabato 18 maggio**, dalle 10 alle 12, offrendo l'ingresso gratuito e la visita guidata al **Museo diocesano di piazza del Duomo a San Miniato**. Per informazioni chiamare il **342 6860873** o scrivere a: museodiocesano@diocesisanminiato.it.

F.F.

MESE DI MAGGIO Preparazione alla Prima Comunione in un luogo immerso nella natura

DI ANTONIO BARONCINI

Maggio, da sempre considerato il mese delle rose, è il mese dell'anno simbolo della fioritura e la rosa è il fiore per eccellenza, il fiore da sempre più amato: la regina dei fiori. La rosa è la regina di tutti i fiori, il suo profumo e la sua bellezza incantano e la rendono tra i fiori più amati di tutti i tempi. Maggio è un mese che porta con sé una delicatezza unica, un'aria di rinascita e di rigogliosa bellezza. Maria è l'emblema della fede rinnovata e come le rose in maggio che brillano per la loro bellezza dai svariati colori, così la nostra fede germoglia e rinvigorisce nella preghiera alla Vergine.

In questo contesto così alto di bellezza, di solennità interna spirituale, le catechiste della parrocchia di Cenaia hanno dedicato una giornata di riflessione in preparazione alla prima comunione con i ragazzi dell'oratorio, vivendo momenti di gioia in mezzo alla natura così ricca, in questo periodo, di vita vegetativa.

Così usciti dalle aule di catechismo i ragazzi, entusiasti di questa iniziativa, hanno attraversato un bel pezzo di campagna tra vigneti e prati per giungere alla chiesina del borgo di Ceppaiano che «è bianca e pura come un fior che al



sol di maggio sboccherà». I loro canti, le loro grida gioiose hanno attratto l'attenzione dei passanti, offrendo per tutti uno spettacolo piacevole ed invasivo. Nel parco pubblico antistante la chiesetta hanno trascorso l'intera giornata consumando a sacco ciò che i loro genitori avevano preparato.

Non è mancata una breve «lezioncina» sulla tematica preparata a cui tutti i ragazzi hanno dedicato interesse, partecipando con attenzione e con domande specifiche in principal modo sui concetti e valori del sacramento della Comunione che rappresenta il

momento in cui per la prima volta si affronta l'Eucarestia, la rappresentazione del corpo e del sangue di Gesù.

Nel pomeriggio è stata celebrata da don Marco Balatresi una Messa, partecipata anche dai genitori di fronte alla riproduzione del quadro della Madonna della Bolla, tanto amata e venerata dall'intera

I bambini di Cenaia in ritiro a Ceppaiano



comunità della parrocchia di Tripalle di cui Ceppaiano fa parte. Una ricca merenda a conclusione della giornata ha scolpito nell'animo di tutti il ricordo di uno spettacolo genuino, sincero, lontano dalle divisioni illogiche e forse egoistiche di cui i «grandi» molte volte sono vittime. Questi ragazzi hanno gustato lo splendore della natura con la sua dinamica creatività ciclica delle stagioni e loro nella gioia di stare insieme, ringraziavano forse

involontariamente Chi tutto questo ha donato. Un giorno, quando l'età si farà più grande e inizieranno gli studi di filosofia, di storia, di letteratura, a molte domande a cui la scienza umana non può dare risposte razionali, risponderanno con il ricordo di queste gite, di questi cammini senza pregiudiziali umane, ma solo con l'integrità di una mente libera, aperta, pura, semplice e naturale come il profumo della rosa.

A Ponticelli la giornata regionale di Schoenstatt

La giornata regionale del Movimento di Schoenstatt, che si è svolta sabato 4 maggio a Ponticelli (Santa Maria a Monte), ha raccolto i missionari e le missionarie che in Toscana diffondono e sostengono la campagna della Madonna Pellegrina. Anche nella nostra diocesi l'immagine della Madonna di Schoenstatt visita regolarmente centinaia di famiglie. Il **vescovo Giovanni** ha portato il suo saluto ai convenuti, rinnovando la sua stima e il suo apprezzamento per questo Movimento apostolico che da 25 anni è presente anche nella nostra Chiesa locale. Il vescovo ha chiesto ai missionari del Movimento di Schoenstatt di preparare in maniera particolare per i giovani. La catechesi sul tema della giornata, «Tra i fiori di maggio camminiamo con Maria» è stata tenuta dal **p. Beltrán Gómez**, che si è concentrato sulla virtù della speranza e ha ricordato l'esempio del servo di Dio **Josef Engling**, un giovane seminarista che partecipò agli inizi del

Movimento di Schoenstatt e morì sul fronte francese nella seconda guerra mondiale dopo aver offerto la sua vita per l'opera apostolica affidata dalla Madonna alla nascente Congregazione. In alcune pagine del suo diario è annotata la pratica della «Fioritura di maggio», con l'offerta alla Madonna dei piccoli quotidiani sacrifici che viveva. La figura di Josef Engling è stata rievocata anche nella recita che ha illustrato in modo molto evocativo il significato dell'Altare di Maggio, che è stato ornato, durante la preghiera del Rosario, con i fiori, simbolo dei sacrifici e degli atti di virtù compiuti dai fedeli in questo mese. Dopo il pranzo nei locali adiacenti alla chiesa del Salvatore, la giornata è proseguita con attività per grandi e piccini, le Confessioni e la Santa Messa. Hanno animato la giornata i volontari e le suore del Movimento di Schoenstatt e sono intervenuti diversi sacerdoti della diocesi.

Dfr



Il seminario di Vita Nuova nello Spirito a Capanne, quell'incontro con Gesù che ti cambia la vita

Si sta svolgendo in queste settimane, nella **chiesa di San Giuseppe a Capanne**, il «**Seminario di Vita nuova nello Spirito**» organizzato dal **Rinnovamento nello Spirito Santo diocesano**. Il seminario è uno strumento di evangelizzazione che caratterizza tutto il Movimento Carismatico Cattolico. Anche la fraternità di Marti della Comunità Magnificat lo aveva proposto, alla fine dello scorso mese, a Castelfranco di Sotto.

I seminari possono essere organizzati nella modalità *ad intra*, ossia all'interno dei gruppi stessi, oppure, come in questo caso, *ad extra*, dove i destinatari sono persone al di fuori del cammino del Rinnovamento. L'obiettivo principale del Seminario è la «scoperta» di Gesù vivo e presente nella nostra vita, scoperta che aiuta a uscire da una fede vissuta talvolta per tradizione, senza piena consapevolezza, per entrare in una relazione intima con la

persona del Signore vivo e presente nella storia. Il Seminario di Capanne è il terzo che il Rinnovamento diocesano organizza per le persone *ad extra*, e l'intenzione è quella di poterlo riproporre regolarmente ogni anno. Il primo si svolse nel 2022 a Santa Croce sull'Arno, mentre nel 2023 si tenne a Ponsacco. L'organizzazione del percorso e degli incontri è demandata al consiglio diocesano del Rns, di cui fanno parte i responsabili dei gruppi guidati da **Laura Vierucci**, che sta attualmente ricoprendo l'incarico di coordinatrice diocesana per questo mandato pastorale che terminerà nel 2026. «Chi ci guida - racconta Vierucci - è la preghiera, e stare in ascolto dello Spirito che ci «manda», così come in tutta la storia ha «mandato» tante persone desiderose di annunciare Gesù, di portarlo nella vita degli altri. Il Seminario termina con una preghiera speciale, che chi partecipa può ricevere, una preghiera per una rinnovata

effusione dello Spirito Santo che vivifica e rinnova la nostra vita. Quest'anno a Capanne siamo stati benevolmente accolti da **don Udoji**, ed è molto bello poter essere all'interno di una chiesa a svolgere il Seminario. Abbiamo circa 25 persone, tra i 19 ed i 68 anni, che stanno seguendo il percorso. Abbiamo anche un bel gruppetto di ragazzi e, proprio puntando ai giovani, i relatori che sono stati invitati a tenere gli insegnamenti sono tutti giovani». Per il primo incontro, tenutosi sabato 20 aprile, era stata invitata a portare la sua testimonianza **Loriana Gjergji**, delegata regionale del Rns giovani, che ha parlato sul tema «Dio è Amore». Il secondo incontro, sabato scorso 4 maggio, è stato tenuto da **don Simeon Rwsa** con un insegnamento dal titolo «Il peccato e la conversione per grazia». Il terzo incontro è previsto per questo **sabato 11 maggio** alle ore 15: **Antonella d'Alessio** del gruppo del RnS di Ponsacco

parlerà su «Gesù Salvatore e Signore». L'incontro di **sabato 18 maggio**, sempre alle ore 15, sarà su «Spirito Santo e Vita nuova» e verrà condotto da **Pietro Laganà**, referente per la diocesi di Siena del Rns. È prevista inoltre per **giovedì 23 maggio**, prima dell'incontro finale, una serata penitenziale guidata da **don Udoji Onyekweli**. L'ultimo incontro, **sabato 25 maggio**, sarà quello della preghiera per rinnovare l'effusione dello Spirito Santo e sarà guidato da **Alessandro Pagnotta**, delegato nazionale dell'ambito giovani del Rns. «Il nostro intento con questo Seminario - spiega ancora Laura Vierucci - non è quello di fare proseliti. Nuovi fratelli e sorelle, li manderà il Signore se vorrà... Noi desideriamo solo che chi partecipa a questi appuntamenti, possa incontrare in pienezza e autenticità la persona di Gesù».

F.F.

Graziana Ulivieri, «pittrice di reliquie, dense di sacralità»

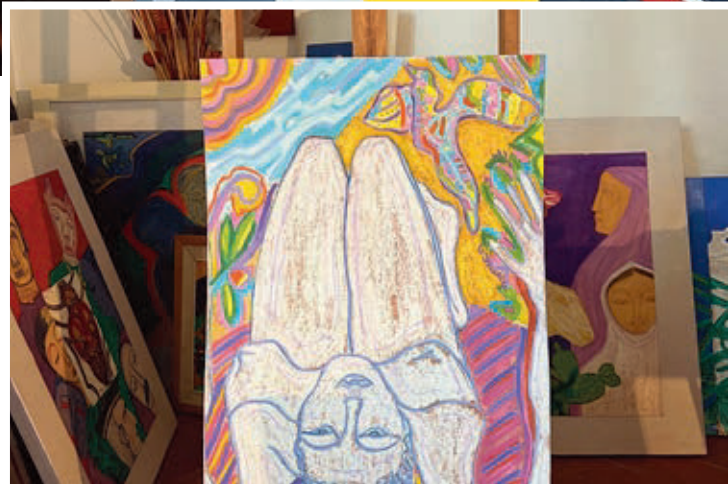
«Pittrice di reliquie, dense di sacralità, misteriose a lei stessa, capaci di miracoli». In questo modo la definiva il regista Pupi Avati, grande estimatore dell'arte della pittrice empolesse

DI ANDREA MANCINI

Il mondo di Graziana Ulivieri è quello un po' esotico di una donna che ha più volte attraversato l'oceano, andando ad abitare per lunghi periodi in America Latina, in particolare in Venezuela, dove ha lasciato non poche tracce del suo lavoro, ricco di colori e di contrasti non solo cromatici, anche nella evocazione dei rapporti umani. Si pensi ad un'opera come la «Donna con un vaso sulla testa», che riproduce una figura arcaica, una donna (un soggetto molto presente nelle opere della Ulivieri), con un panno bianco che dalla testa le avvolge anche gran parte del corpo, vestito di rosso e di azzurro. Il quadro è come diviso da una linea diagonale, da una parte un verde sul quale spiccano tre pesciolini come d'arcobaleno, per la loro varietà cromatica; dall'altra un color violaceo di grande intensità. Al centro sta appunto la figura femminile che, non l'abbiamo ancora detto, ha sulla testa un vaso, una specie di grande bottiglia, appoggiata - come si faceva una volta - su uno straccio intrecciato, che serve per mantenere l'equilibrio, ma anche per proteggere la testa. **Resta da descrivere il mondo, che è antico e ricco di sacralità, come diceva Pupi Avati; e il quadro già lo esprime in maniera chiara ed assoluta.** In effetti, proprio questo è il senso delle opere della Ulivieri, assistiamo a cerimonie che sono magari della quotidianità, ma che rimandano ad un mondo più profondo, qualcosa che va oltre, che avvolge la banalità del nostro vivere e che crea momenti di notevole intensità, ponendosi ben oltre ogni nostro gesto. **Basta appunto volerlo tale, credere in qualcosa che è sopra di noi, che ci governa, sia esso**

la natura, l'evoluzione delle cose e del mondo, o anche un Dio, come essere superiore, che ha guidato anche la nostra creazione e il nostro rapporto con l'accadere.

Come ci ha raccontato **Giorgia Migliorini, la ricercatrice che ha in mano scientificamente il lavoro della pittrice empolesse,** e che cerca di ricostruirne l'impegno artistico, «Graziana Ulivieri ha intrapreso la propria formazione presso l'Accademia di lingue a Firenze e l'Accademia di nudo. Nel 1975 ha ottenuto il diploma di vetrinista continuando, negli anni successivi, a seguire corsi di pittura, di affresco-mosaico e di incisione. Alla frequentazione dei corsi, inoltre, si sono intrecciati periodi di soggiorno in Venezuela, i quali



hanno influenzato il suo percorso artistico. A livello professionale, per ciò che concerne la sua attività in Italia, le opere della signora Ulivieri sono state incluse in più di cinquanta mostre collettive e oltre trenta personali. Molte delle sue opere sono state acquistate o donate e molte altre rimangono in possesso della sorella, Alessandra Ulivieri, direttrice della Ibiskos Ulivieri di Empoli. Durante i suoi periodi di permanenza in Venezuela, in aggiunta, Graziana si è dedicata a organizzare altre mostre, lasciando alcune delle sue opere anche nel paese sud americano».

La luce dell'America Latina, ma anche quello dei paesi del Mediterraneo, c'è tutto dietro alle opere della Ulivieri, ricchissime di colore, apparentemente felici, piene di vita, anche se adesso - magari dopo la scomparsa dell'artista, che ricordiamo invece per il suo sorriso - ci fa pensare anche a qualcosa di poco solare, che vi si può nascondere dietro, **una sorta di culto dei morti, con i volti ieratici dei**

personaggi rappresentati e con gesti che non nascondono l'inquietudine che li sovrasta, il loro valore sospeso, ricco di sorprese per chi sa guardare un po' più in là dell'esteriorità. Del resto, ci sono molte altre opere di cui parlare, corpi a volte spogliati di segni, ma pieni di senso proprio per le loro posizioni, che possono far pensare a **Egon Schiele** o a certi pittori espressionisti. C'è poi tutto un corpus, tipico della Ulivieri, di donne fuori dal tempo, volti di pastore o pastorelle, con gli animali rappresentati, li a completare l'opera, per dare al quadro una dimensione più agreste. **È un sud mitico, anzi forse mitologico, con alcuni elementi che lo evocano: le piante di agave o di fichi d'India, ma soprattutto le espressioni**

delle donne, che sembrano antiche rappresentazioni di dee di una civiltà matriarcale. Anche queste opere hanno una composizione di forte valenza formale, caratterizzata da colori, come il viola e il blu, in alternativa ai bianchi e ad altri colori più morbidi.

Ci sono poi quadri dove predomina il contrasto, con dei fondi ottenuti dall'incontro/scontro tra il bianco, il grigio antracite, il giallo intenso, e un rosso altrettanto importante. Si tratta di opere ricche di simboli; una di queste rappresenta due uomini, uno sulla sinistra dipinto di grigio, indossa un maglione rosso, una camicia bianca e ha uno sguardo triste, come fosse un Pierrot; anche l'altra figura, del resto, è un Pierrot, stavolta con un costume di vari colori, quasi un Arlecchino che danza sopra ad una sedia; in alto a sinistra c'è poi un quadro nel quadro, che rappresenta uccelli stilizzati, mentre al centro c'è un gattone, anche lui grigiastro, un gatto di forme quasi cubiste. Insomma, un bel quadro, ricco di significati, soprattutto di ambiguità, di sospensione. In questo senso, altrettanto in bilico, ad esprimere aria di indefinità, ci sono i molti ritratti femminili, spesso profili grafici, che attraversano l'opera coperti da stoffe di strani copricapi o abiti multicolori; si tratta, anche qui, di opere che racchiudono senso e raccontano storie di grande ambiguità.

Anna Balsamo (in un articolo pubblicato su la Toscana nel gennaio 2015,) **racconta la pittrice, descrivendo la sua «ispirazione multipla e poliedrica»,** transitata «dalla creazione interpretativa - tutta sua per forte segno arcaico e denso - di riferimento al folklore sudamericano, spostandosi poi ad una dimensione edenica del colore...», per poi arrivare allo stadio «di emancipazione femminile su volti muliebri radiosi di vincente fermezza». **Sono queste le ultime opere di cui abbiamo parlato, i volti femminili**

Graziana Ulivieri è scomparsa qualche anno fa, ma le sue opere continuano ad essere sotto i nostri occhi, sono infatti molte - oltre cinquanta - le copertine che ha realizzato per i libri della Ibiskos Ulivieri di Empoli, di proprietà della sorella Alessandra. Già queste basterebbero a farcene conoscere la dimensione espressiva, ricca di suggestioni: che ha intrigato critici esigenti come Vittorio Sgarbi, che ne sottolineava la «grazia e dolcezza», ma anche il «rigore e passione». Insomma, una pittrice importante, che è stata membro del consiglio del Circolo Arti Figurative di Empoli e che il lavoro di una giovane ricercatrice, Giorgia Migliorini, adesso ci aiuta a riscoprire e valorizzare, con alcune mostre in allestimento.

di una Graziana Ulivieri che, come era solita dire, si sentiva «nomade dell'arte», condizione necessaria per non trovarsi imbrigliati in una sorta di provincialismo espressivo. Eccola dunque muoversi, spostarsi, anche dietro alla letteratura che, grazie ai tanti libri che ha potuto illustrare, è sempre stata un importante suo riferimento. Spostarsi in giro per il mondo, fino all'America Latina, poi verso un sud che non vuol dire solo la Grecia, ma anche il nostro sud, **come la Anacapri di Pablo Neruda magistralmente dipinta in una serie di opere ospitate nelle sale del Comune di quella città.** Lì la Ulivieri ha realizzato il suo splendido «Capri, reina de roca», con il poeta giovanissimo che simbolicamente si sposa col mare e con la roccia dell'isola, in una storia almeno vicina a quella narrata da **Philippe Noiret** e **Massimo Troisi**, in «Il postino» (1994) di Michael Radford. **«Graziana Ulivieri - dice ancora la Migliorini - amava molto una pittura polimaterica: ha sempre preferito lavorare con una grande quantità di materiali diversi e si è sempre messa in gioco, lasciandosi guidare dagli stimoli che il contatto con varie superfici di lavoro le poteva offrire.** Non a caso molte delle opere sono in ceramica, legno e vetro, materiale che acquista un significato particolare a Empoli, la città dove la Ulivieri lavorava e alla quale era innegabilmente legata».

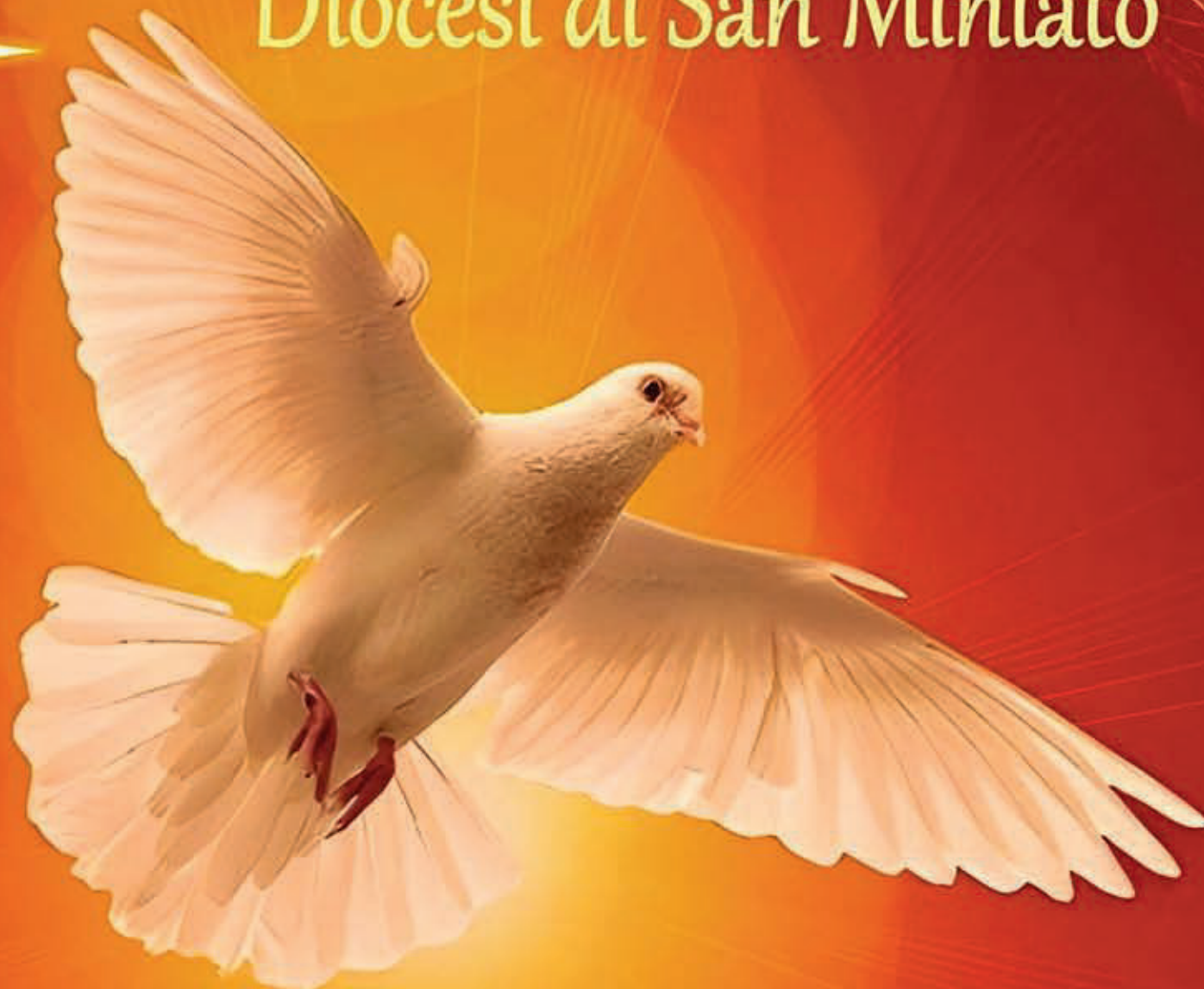
La via della lentezza

La vita con le sue luci e le sue ombre, le sue paure e i suoi ardentissimi, le sue fragilità e le sue risorse, i suoi punti fermi e le sue domande, è anche oggi raccontata nelle pagine dei libri. La carta pavimenta la strada dove si incontrano parole che interrogano, propongono una ricerca, risvegliano la coscienza. Ecco il primo pensiero che nasce davanti ai titoli delle opere, a qualche anticipazione, ai nomi degli scrittori e delle scrittrici che in questi giorni fanno del Salone del Libro di Torino (9 - 13 maggio) una festa della cultura, del pensiero, del dialogo. Sembrano fuori dal tempo il ritorno del libro e il ritorno al libro, sembra fuori dal tempo la lentezza di una lettura che si pone come alleata della velocità elettronica nel processo di crescita della persona e della comunità. Dai libri ospiti al Salone di Torino 2024, almeno da quelli i cui contenuti sono anticipati dai giornali, vengono domande sul senso della vita, risposte non scontate, provocazioni impegnative. Non sono fogli di carta che il vento trascina in un mulinello, sono tessere di un mosaico qual è la vita. Da tasselli uniti dal filo del pensiero si possono cogliere, con l'arte del discernimento, motivi di riflessione anche su temi d'attualità. **Jill Abramson**, prima direttrice del New York Times e autrice di «Mercanti di verità», scrive: «Non mi pare che ad oggi l'intelligenza artificiale possa dare dei contenuti originali, non fa reporting, non fa giornalismo investigativo. La strada è rafforzare ancor più i migliori standard del giornalismo». La giovane scrittrice iraniana **Pegah Moshir Pour** autrice di «La notte sopra Teheran» e attivista del movimento «Donna, vita, libertà» racchiude in un'immagine scherzosa anche se triste la tragedia delle donne in Iran e scrive che il presidente Ahmadinejad «si fa sempre la riga tra i capelli per dividere i pidocchi maschi da quelli femminili». **Enzo Bianchi** mette in guardia dalla «banca della spiritualità» e nel presentare tre opere, «Gesù in cinque sensi» di **Antonio Spadaro**, «L'Italia dei miracoli» di **Marino Niola**, «Il Vangelo secondo Pilato» di **Eric E. Schmitt**, scrive che ogni giorno «continuano ad affiorare interrogativi a volte senza risposta, con il volto dell'enigma; ma occorre comunque farseli ed ascoltarli. Si pensi in proposito alla domanda "Perché il male? Perché la morte?" Sottrarsi a queste domande significa vivere a livello superficiale, vivere la vita affacciati al balcone...». I libri invitano a lasciare il balcone e scendere in piazza, accompagnano anche nei giovani il sogno non come evasione dalla realtà ma come capacità di guardare oltre la siepe del giardino di casa. Si ribellano alla dittatura della velocità che porta a ingoiare tutto compresa la vita e indicano nella lentezza la via per ritrovare il tempo, per cogliere in esso i segni dell'eterno, per aprirlo all'eterno.

Paolo Bustaffa



Diocesi di San Miniato



«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra»

(Lc 12,49)

Sabato 18 maggio 2024
ore 21.30 - Chiesa Cattedrale

Veglia di Pentecoste

*con le Cresime degli adulti
presieduta dal Vescovo Giovanni
e animata dalle Aggregazioni Laicali*



Con il contributo dell'8xMille alla Chiesa Cattolica